

I personaggi dell'Iliade

I Greci

Achille

PROTAGONISTA DEL POEMA.
È IL PIÙ GRANDE EROE GRECO
E IL GUERRIERO PIÙ FORTE.

Figlio di **Peleo**, re di Ftia, e della ninfa **Teti**, è dunque un **semidio**. Appena nato, la madre lo immerge nelle acque dello Stige, il fiume che scorre nel regno dei morti, rendendolo così **invulnerabile a eccezione del tallone** (il punto per il quale la madre lo reggeva e dunque l'unico non bagnato dall'acqua). È un eroe **bramoso di gloria, violento e crudele**. Ma è anche capace di profondi affetti, come quello per l'amico Patroclo, e di sentimenti di pietà. Morirà per mano di Paride, colpito da una freccia nel tallone, il suo unico punto vulnerabile.

Patroclo

È L'AMICO PIÙ CARO DI ACHILLE.

È un **eroe buono e generoso** e combatterà con le armi di Achille quando le sorti della guerra saranno sfavorevoli ai Greci. Sarà ucciso in duello da Ettore. Achille non avrà pace fino a quando non lo avrà vendicato.

Agamennone

RE DI MICENE, È IL CAPO DELL'ESERCITO GRECO.

Arrogante e superbo, provoca il ritiro di Achille dalla guerra per una lite.

Odisseo

RE DI ITACA, UN'ISOLA GRECA NEL MAR IONIO.

È un guerriero valoroso ma si distingue soprattutto per la sua **astuzia**. Sarà lui, infatti, a escogitare l'**inganno del cavallo di legno** che segnerà la caduta di Troia.

Diomede

RE DI ARGO, È UN GRANDE E VALOROSO GUERRIERO.

Durante l'assenza di Achille è l'**eroe che più di tutti si batte**, sostenuto dalla dea Atena.

Menelao

RE DI SPARTA E FRATELLO DI AGAMENNONE.

È il **marito di Elena**, colui che chiede aiuto al fratello Agamennone per riavere la sua sposa, fuggita con Paride.

Gli dèi

Fato

Zeus

Poseidone

Fratello di Zeus e
dio del mare.

Teti

Madre di Achille e
ninfa del mare.

Era

Moglie di Zeus e nemica
accanita dei Troiani a causa
del giudizio di Paride.

Atena

Dea della guerra, della sapienza
e delle arti; è schierata con i Greci
perché è stata offesa dal giudizio
di Paride. Interviene in aiuto di
Diomede e di Achille.

Efesto

Dio del fuoco. Costruisce
nuove armi per Achille.

Fato

IL FATO È AL DI SOPRA DI TUTTI, UOMINI E DÈI, E DECIDE GLI EVENTI.

Zeus

ZEUS ACCOGLIE O RESPINGE LE RICHIESTE DEGLI DÈI A FAVORE DEI GRECI O DEI TROIANI.

Apollo

Figlio di Zeus, **dio delle arti** e provetto arciere; scatena una pestilenza nel campo acheo.

Afrodite

Dea della bellezza e dell'amore, è madre di Enea. È lei a essere investita del titolo di "dea più bella" da parte di Paride perché gli promette in dono l'amore della donna più bella del mondo.

Ares

Dio della guerra; scende in campo, in soccorso degli eroi troiani.

Ettore

FIGLIO DI PRIAMO, RE DI TROIA, E DI ECUBA. È IL PIÙ VALOROSO EROE E GUERRIERO TROIANO.

Combatte non per amore della guerra ma perché spinto dal **senso del dovere** nei confronti della sua città, della sua famiglia e del suo popolo. È un uomo di nobili sentimenti.

Priamo

ANZIANO RE DI TROIA, PADRE DI CINQUANTA FIGLI, TRA CUI ETTORE E PARIDE.

Dovrà assistere all'uccisione di quasi tutti i suoi figli e alla distruzione della città di Troia.

Paride

FIGLIO DI PRIAMO E FRATELLO DI ETTORE.

Rapisce Elena, moglie di Menelao, scatenando così la guerra tra Achei e Troiani.

Andromaca

MOGLIE DI ETTORE.

È una **sposa affettuosa** e una **madre premurosa**. È preoccupata per la sorte del figlio e del marito.

Enea

FIGLIO DI ANCHISE E DI AFRODITE, È UN VALOROSO COMBATTENTE.

È l'**unico eroe troiano a salvarsi** dopo la distruzione della città. Nell'*Eneide* Virgilio racconterà le sue avventure prima di fondare una nuova patria nel Lazio e dare inizio alla stirpe romana.

Elena

MOGLIE DI MENELAO E CAUSA DELLA GUERRA.

Vive a Troia, in quanto è **fuggita con Paride**, e assiste a tutte le vicende della guerra.

I Troiani

Proemio

(Libro I, versi 1-33)



È silenzio nella grande stanza, tutti sono con il fiato sospeso: il cantore deve iniziare il suo lungo, meraviglioso racconto e sa che da solo non può rompere la quiete di quell'istante, ma con l'aiuto giusto, quello della Musa Calliope, dea protettrice dei poeti, ecco che le parole scorrono sicure nel ritmo del verso ben recitato. È l'inizio, il proemio dell'Iliade. Il poeta proclama, nel primo verso, il concetto più importante, l'argomento del suo racconto, ovvero l'ira di Achille.

Canta, o dea,¹ l'ira di Achille figlio di Peleo,
 rovinosa, che mali infiniti provocò agli Achei
 e molte anime forti di eroi sprofondò nell'Ade,²
 e i loro corpi fece preda dei cani
 5 e di tutti gli uccelli;³ si compiva il volere di Zeus,⁴
 dal primo istante in cui una lite divise
 l'Atride,⁵ signore di popoli, ed Achille divino.⁶
 Ma chi fu, tra gli dèi, colui che li spinse a contesa?
 Fu il figlio di Leto e di Zeus:⁷ adiratosi contro il re
 10 scatenò sull'esercito un morbo maligno⁸ e la gente moriva,
 perché il figlio di Atreo non aveva fatto onore a Crise,⁹
 suo sacerdote; venne costui alle rapide navi degli Achei
 per riscattare la figlia, portando un compenso ricchissimo,
 aveva in mano le bende di Apollo saettatore,¹⁰

1 dea: si tratta di Calliope, Musa della poesia epica. Le Muse, nel mondo greco, erano nove divinità femminili che ispiravano ognuna un'arte o una scienza.

2 Ade: oltretomba. "Sprofondare nell'Ade un'anima" significa "uccidere qualcuno".

3 fece preda dei cani e di tutti gli uccelli: spesso i cadaveri rimanevano insepolti durante le varie fasi della battaglia, a volte anche per diversi giorni, diventando così preda degli animali selvatici.

4 il volere di Zeus: Zeus aveva promesso a Teti, la madre di Achille, che avrebbero vinto i Troiani almeno finché gli Achei non si fossero pentiti dell'oltraggio ad Achille.

5 Atride: è un patronimico che significa "figlio di Atreo"; è Agamennone.

6 divino: Achille è chiamato così perché è figlio della ninfa del mare Teti.

7 figlio di Leto e di Zeus: Apollo, figlio di Zeus e di Latona.

8 morbo maligno: malattia mortale.

9 Crise: sacerdote di Apollo. Agamennone aveva preso come bottino di guerra, per farne la sua schiava, la figlia di Crise, Criseide.

10 le bende di Apollo saettatore: Crise aveva in mano bende e scettro, simboli del suo ruolo di sacerdote di Apollo; le fasce del sacerdote erano bianchissime e di lana ed erano avvolte attorno al suo scettro di legno lavorato. Apollo viene chiamato "saettatore" perché uno dei suoi oggetti simbolo erano proprio le frecce e sarà con le frecce che compirà la vendetta di Crise.



11 i due Atridi: sono Agamennone, re di Argo e Micene, e Menelao, re di Sparta.

12 solide gambiere: parte dell'armatura che ricopriva le gambe dal ginocchio in giù. Crise dice che sono solide per esprimere il valore militare dei Greci.

13 Olimpo: il Monte Olimpo era considerato il luogo dove vivevano gli dèi.

14 faceva una dura ingiunzione: gli dava un ordine severo.

15 navi ricurve: le navi da carico degli antichi Greci avevano la prua e la poppa ricurve.

16 lo scettro né la benda del dio: simboli dell'appartenenza alla casta dei sacerdoti.

17 Lei: Criseide.

15 intorno allo scettro d'oro, e pregava tutti gli Achei,
più degli altri i due Atridi,¹¹ ordinatori di popoli:
«Atridi, e voi altri Achei, che portate solide gambiere¹²
vi concedano gli dèi, che hanno casa in Olimpo,¹³
di abbattere la città di Priamo, ed un felice ritorno in patria;
20 ma liberate a me la figlia amata, accettate il riscatto,
onorando il figlio di Zeus, Apollo saettatore». Allora, fra gli Achei, tutti gli altri acclamarono:
rispettare il sacerdote, accettare il riscatto splendido;
ma non era d'accordo Agamennone Atride,
25 che lo scacciava malamente, faceva una dura ingiunzione:¹⁴
«Vecchio, che io non ti colga presso le navi ricurve,¹⁵
né ora ad indugiarvi né poi a tornarvi di nuovo:
non ti sarebbe d'aiuto lo scettro né la benda del dio!¹⁶
Lei,¹⁷ io non la libero: dovrà prima invecchiare
30 nella mia casa, in Argo, lontano dalla patria. [...] Ma vattene, non m'irritare, fa' di tornartene sano». Disse così, il vecchio ebbe paura ed obbedì al comando:
s'avviò in silenzio lungo la riva del mare sonoro.

Omero, *Iliade*, trad. di G. Cerri, Rizzoli

Analisi guidata

Omero — Iliade

- **Che cos'è un proemio?** Il proemio è la **parte iniziale** di un'opera.
La parola ha due significati:
 1. **"strada che sta davanti"**; in questo caso proemio vuole significare strada aperta, apripista di un racconto;
 2. **"canto che sta davanti"**; ovvero canto che precede la storia vera e propria, una sorta di introduzione.
- **Quali sono le parti del proemio?** Le parti del proemio sono due: la prima è l'**invocazione a Calliope**, la Musa della poesia epica. La seconda comprende l'**argomento del poema**, sintetizzato dalla parola "ira".
- **Che cosa vuol dire invocazione e perché il poeta la mette proprio all'inizio del suo poema?** *Invocare* vuol dire **chiedere con forza l'aiuto di qualcuno**, in questo caso la Musa. La Musa parla attraverso il poeta suggerendogli le parole giuste. Calliope è figlia del divino Zeus e della dea Memoria e ha otto sorelle che proteggono arti diverse.
- **Come si chiamano le prime parole di inizio di un'opera letteraria?** Il termine tecnico è **incipit**, un verbo latino che significa **"inizia"**. Spesso l'*incipit* di un'opera, nelle sue prime parole, contiene ottimi indizi per capirla fino in fondo.

Dal testo alle competenze

COMPRENSIONE GLOBALE

- 1 LA PARAFRASI** Ti proponiamo la parafrasi, ovvero la versione in prosa, del brano che hai letto. C

Dea, canta l'ira rovinosa del figlio di Peleo, Achille, che provocò mali infiniti agli Achei e fece sprofondare nell'oltretomba molte vite valorose di eroi e i loro cadaveri divennero preda di cani e uccelli: così era il volere di Zeus da quando una lite separò il re Agamennone e il divino Achille. Ma quale fu il dio che li spinse alla lite? Fu Apollo, figlio di Latona e Zeus, che si adirò contro Agamennone e scatenò una malattia mortale sull'esercito, perché Agamennone non aveva onorato il suo sacerdote Crise; Crise si era recato alle navi degli Achei per liberare sua figlia portando un compenso ricchissimo, con in mano le bende di Apollo saettatore avvolte intorno allo scettro d'oro, e pregava tutti gli Achei ma più di tutti pregava i re Agamennone e Menelao: «Atridi e voi altri Achei che portate forti gambali, vi concedano gli dèi che abitano l'Olimpo di abbattere Troia e di avere un ritorno felice in patria ma liberate mia figlia, accettate il riscatto rispettando così Apollo, il dio saettatore!». Allora tutti gli Achei furono d'accordo di rispettare il sacerdote e accettare il riscatto; ma Agamennone figlio di Atreo non era d'accordo; scacciò in malo modo il vecchio sacerdote dandogli un ordine severo: «Vecchio, fai in modo che io non ti trovi presso le navi ricurve, non trattenermi qui ora e non tornare in seguito; non ti aiuterebbero né lo scettro né la benda del dio Apollo. Io non libero tua figlia: prima dovrà invecchiare nella mia casa ad Argo, lontana dalla sua patria. Vattene ora, non mi irritare, vedi di tornare indietro sano!». Così disse, il vecchio ebbe paura e obbedì agli ordini: si incamminò in silenzio, lungo la riva del mare rumoroso.



COMPRENSIONE PUNTUALE

2 Di chi è l'ira di cui si parla nei primi versi dell'*Iliade*?

- ☒ Di Achille.
- ☐ Di Apollo.
- ☐ Di Agamennone.
- ☐ Di Crise.

3 Qual è l'origine della lite tra Achille e Agamennone?

- ☐ L'invidia di Agamennone per Achille.
- ☐ L'ira del dio Apollo offeso.
- ☐ La pestilenza nel campo acheo.
- ☐ La liberazione di Criseide.

4 Perché Crise supplica Agamennone?

- ☒ Perché lo lasci andare via libero.
- ☐ Perché Agamennone gli restituisca un premio di guerra.
- ☐ Perché gli venga restituita la figlia.
- ☐ Perché plachi l'ira di Achille.

5 Qual è l'atteggiamento di Agamennone di fronte a Crise?

- ☐ Lo umilia.
- ☐ Lo rispetta.
- ☐ Lo invita gentilmente ad andarsene.
- ☐ Lo invita a un banchetto.

I gradi dell'aggettivo

10

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI POSSONO ESPRIMERE IN MODO GENERALE COME SONO UNA PERSONA O UN COSA, MA ANCHE PRECISARE QUANTO LA PERSONA O LA COSA SONO IN QUEL MODO, CIOÈ IN QUALE MISURA E GRADO POSSIEDONO UNA CERTA QUALITÀ.

Riguardo a una stessa casa possiamo dire:

- | | | |
|---|---|--------------------------------|
| Questa casa è grande . | → | aggettivo di grado positivo |
| Questa casa è più grande della casa di Rosi. | → | aggettivo di grado comparativo |
| Questa casa è meno grande della mia. | → | aggettivo di grado comparativo |
| Questa casa è grande come quella di papà. | → | aggettivo di grado comparativo |
| Questa casa è grandissima . | → | aggettivo di grado superlativo |
| Questa casa è la più grande del paese. | → | aggettivo di grado superlativo |

IL COMPARATIVO

Il grado comparativo si usa quando si fa il confronto, il paragone tra due elementi, che si chiamano **primo** e **secondo termine di paragone**.

Il comparativo può essere di tre tipi:

- **comparativo di maggioranza**
quando il primo termine di paragone (questa casa) possiede la qualità (grande) in misura maggiore rispetto al secondo termine (la casa di Rosi)

Questa casa è **più grande** della casa di Rosi.

- **comparativo di minoranza**
quando il primo termine di paragone (questa casa) possiede la qualità (grande) in misura minore rispetto al secondo termine (la mia)

Questa casa è **meno grande** della mia.

- **comparativo di uguaglianza**
quando il primo termine di paragone (questa casa) possiede la qualità (grande) in misura uguale rispetto al secondo termine (quella di papà)

Questa casa è **grande come** quella di papà.

Quando facciamo dei paragoni il primo e il secondo termine sono collegati tra di loro da:

- **di**: se paragoniamo due nomi o due pronomi
Emilia è **più elegante di** Adriana.
Io sono **più paziente di** te.
- **che**: se paragoniamo due verbi o due aggettivi
Nuotare è **più divertente che** prendere il sole.
Davide è **più simpatico che** bello.

IL SUPERLATIVO

Il superlativo può essere di due tipi:

- **superlativo relativo**
quando una persona o una cosa possiede una qualità al massimo o al minimo grado in rapporto a un gruppo di persone o di cose

Questa pizza è **la più buona** di tutte.

Oggi è **il giorno più corto** dell'anno.

Salvatore è **il meno simpatico** tra gli amici di mio figlio.

- **superlativo assoluto**
quando una persona o una cosa possiede una qualità al massimo grado e non facciamo il confronto con altri

Oggi è **una giornata freddissima**.

Ugo era **simpaticissimo**.

Il superlativo assoluto si forma in vari modi:

- sostituendo alla desinenza dell'aggettivo di grado positivo la desinenza **-issimo** del grado superlativo: **caro/carissimo; gentile/gentilissimo**
- mettendo davanti all'aggettivo di grado positivo: **molto, estremamente, immensamente, incredibilmente...** : **caro/molto caro; gentile/incredibilmente gentile**

1 • Scrivi il comparativo di maggioranza e il superlativo assoluto degli aggettivi seguenti.

Grado positivo	Grado comparativo	Grado superlativo	Grado positivo	Grado comparativo	Grado superlativo
1. amaro	più amaro	amarissimo	5. digeribile		
2. luminosa			6. pesanti		
3. antichi			7. faticosa		
4. strane			il ghiaccio	veloce	l'Oceania
8. lucido			l'Africa	verde	l'argento
..			l'oro	dolce	la luna
			l'uva	freddo	il Cervino

2 • Scrivi il superlativo relativo dei seguenti aggettivi.

1. piccolo
2. divertente
3. nera
4. chiari
5. golose
6. povera
7. giovane
8. gustoso
9. spiritosi
10. utili

3 • Unisci con una freccia ogni nome della prima colonna ad un aggettivo della seconda colonna e poi a un nome della terza colonna, formando delle frasi comparative (di maggioranza, di minoranza, di uguaglianza), che scriverai sul tuo quaderno.

Il sole è più luminoso della luna.

il gatto	alto	la tartaruga
l'Everest	luminoso	la banana
il sole	popolosa	le foglie
l'erba	prezioso	l'acqua

4 • Con le coppie di parole che seguono inventa delle frasi facendo dei paragoni.

1. leopardo / gatto

Il leopardo è più pericoloso del gatto.

Il gatto è meno grosso del leopardo.

2. Roma / Bologna

3. mio cugino / tuo fratello

4. Stefano / Piergiorgio

5. estate / primavera

6. mare / lago

7. ciliegia / mela